

IL TAV A RIVOLI IL SINDACO DESSÌ HA SBAGLIATO QUALCOSA?

Nel corso della settimana, subito dopo l'abbandono da parte del comitato No Tav del cosiddetto tavolo tecnico per le osservazioni al progetto preliminare del Tav, altre componenti hanno ritirato la loro partecipazione, giudicando del tutto inadeguata la strada intrapresa dal sindaco e dalla sua amministrazione: le associazioni ambientaliste, Rifondazione comunista, Movimento 5 Stelle... e tutti con la medesima motivazione.

Ma non basta questo al sindaco per chiedersi se, forse, ha sbagliato qualcosa? Sì, perché può capitare anche a chi riveste ruoli importanti e decisionali di sbagliare e dovrebbe essere anzi un obbligo morale da parte di queste persone farsi assalire dal dubbio.

Occorrono tecnici esperti e competenti, le osservazioni devono necessariamente avere un taglio esclusivamente tecnico, la legge obiettivo non prevede spazi per considerazioni di ordine generale (del tipo di quelle che vorrebbe depositare il sindaco) che vengono automaticamente cestinate, né tanto meno apre opportunità per richieste di compensazioni e/o mitigazioni, come preferisce chiamarle l'assessore Sozza.

Eppure il sindaco insiste: niente appoggio al tavolo della Comunità montana (20 esperti in campi diversi che prestano la loro opera gratuitamente) e neppure nomina di altri esperti a lui più graditi. Rivoli, la città più grande della provincia ad essere interessata dal progetto, che secondo il pessimo progetto Italferr dovrebbe ospitare il più grande cantiere industriale (comprensivo di un cementificio) di tutta la tratta nazionale (a 300 metri dall'ospedale) non presenterà osservazioni pertinenti a tutela della salute dei cittadini e della difesa del territorio e dell'ambiente. Tutti gli altri comuni lo faranno (e lo hanno fatto relativamente alla tratta internazionale) affidandosi al tavolo della Comunità montana, ma Rivoli no, Rivoli vede meglio e più lontano di tutti gli altri. Rivoli... evidentemente pone l'obbedienza alle linee di partito davanti al compito istituzionale di difendere e garantire i propri cittadini!

Il comitato No Tav di Rivoli, insieme a tutto il coordinamento della val Sangone e Collina morenica, invita i pochi rimasti a lasciare il tavolo e a continuare insieme a premere sull'amministrazione affinché operi una scelta tecnica, prima che politica, a tutela dei suoi cittadini.

Il Comitato organizza un'assemblea pubblica per giovedì 5 maggio: porremo ancora una volta rimedio alla grave mancanza di informazione ai cittadini, un compito importantissimo che questa amministrazione finora ha omesso di svolgere sul tema del Tav. Siamo certi che la conoscenza del progetto allargherà il fronte dell'opposizione a un'opera inutile e devastante.

GIANNA DE MASI

*per il Comitato No Tav di Rivoli
e il coordinamento No Tav val
Sangone e Collina morenica*